

ALLA RICERCA DEGLI ANTENATI

Da alcuni anni la ricerca genealogica nella Svizzera italiana ha ripreso quota. Nuove tecniche e maggiori conoscenze aiutano il ricercatore a redigere un albero genealogico, frutto comunque di un paziente lavoro.

«L' appetito vien mangiando e non può essere altrimenti» afferma Giovanni Maria Staffieri, presidente della Società di genealogia della Svizzera italiana spiegando il suo interessamento per questa scienza che da anni occupa gran parte del suo tempo libero. «In ogni famiglia ci sono luci e ombre, ma le soddisfazioni sono continue: si parte da piccole tracce per poi arrivare a scoperte straordinarie» continua Staffieri. E infatti sono le storie, le opere e la vita dei singoli personaggi della propria famiglia a dare colore alle ricerche. La genealogia fine a se stessa ha poco senso; aiuta la ricostruzione dei rami di una casata, ma il bello è quando si approfondiscono le conoscenze della

MIRKO STOPPA

propria e delle famiglie alleate. La genealogia aiuta a capire alcune scelte matrimoniali e i legami con i fatti della storia. Ma concorre anche a farci capire la nostra origine e gli spostamenti che, nel corso dei secoli, la famiglia ha intrapreso.

Ma molte di queste ricerche rimangono fatti privati. «Purtroppo molti appassionati non pubblicano i risultati dei loro lavori. Altri vorrebbero saperne di più, ma non sanno da che parte iniziare. Per questo motivo abbiamo creato un'associazione con lo scopo di dare a chiunque la possibilità di svolgere da solo una ricerca genealogica. Tale ricerca è alla portata di tutti ma occorre tempo, volontà e passione» osserva Staffieri.

Ad aiutare i genealogisti ci sono pure programmi informatici che facilitano la stesura delle tavole dei singoli rami delle famiglie.

«Ognuno deve trovare il programma che meglio si adatta alla propria famiglia, perché ogni famiglia è un caso a sé» conclude Staffieri.

Leggere anche a pagina 8

APPUNTAMENTO

La società genealogica della Svizzera italiana (costituitasi a Locarno il 24 maggio 1997 e che conta 170 soci, www.sogegenesi.ch), organizza un pomeriggio didattico sui moderni sistemi di ricerca per affrontare i problemi tecnici genealogici con un confronto tra l'uso del computer e i metodi tradizionali. L'incontro, aperto a tutti, avrà luogo sabato 15 novembre nella sala multiuso del centro comunale di Muzzano, con inizio alle 15.30.

FOTO MASSIMO PEDRAZZINI





Giovanni Maria Staffieri mentre studia l'albero genealogico del 1815 dei de Sacco della Mesolcina.



Vecchi libri e computer: la ricerca genealogica si effettua alternando questi due strumenti. Nella foto, Cesare Santi all'opera.

UN INFINITO PUZZLE

Si può paragonare la ricerca genealogica a un puzzle di cui non si conoscono il numero dei pezzi e il risultato finale. Alcuni suggerimenti per iniziare bene.

«L'interesse per la genealogia è diventato un fattore importante soprattutto per le famiglie di emigrati che cercano informazioni sulle proprie origini». A parlare è Cesare Santi, appassionato storico della Mesolcina, «genealogista» e vicepresidente della Società genealogica della Svizzera italiana (Sgsi). Con lui e Giovanni Maria Staffieri, presidente della Sgsi, cerchiamo di gettare le basi metodologiche per una ricerca genealogica di famiglie con origini nella Svizzera italiana.

- La stesura di un albero genealogico avviene a tappe e occorre munirsi di molta pazienza.
- Chiedete agli altri membri della vostra famiglia nomi, luoghi e date di nascita, matrimonio e morte dei parenti. Utili sono i libretti di famiglia.

- Potete chiedere al vostro comune di origine l'atto di famiglia (che sottostà a una tassa). Spesso i dati non vanno oltre il 1860.
- Consultate i registri prepositurali e parrocchiali (battesimi, matrimoni, morti, stati delle anime). Molti dei libri delle parrocchie sono conservati come microfilm all'Archivio diocesano. I dati non vanno oltre il 1600.
- Consultare altri archivi (di Stato, comunale, patriziato...), documenti privati come corrispondenze, libri di conto, atti notarili, inventari, verbali...
- Utili sono i libri a tema genealogico, araldico, biografico, storico su famiglie imparentate o ticinesi.
- Una volta raccolti tutti i dati, preparare per ogni persona una scheda e controllare da più fonti se i dati sono corretti.
- Sul mercato si trovano programmi per la stesura

di alberi genealogici col computer. Con i dati in Internet, fate attenzione alla loro correttezza: spesso sono incompleti e trascritti male. I mormoni hanno una vasta banca dati, ma chi ha inserito i dati non sempre conosceva l'ortografia locale.

- Evitate di farvi fare una ricerca online che vi promette di trovare un nobile nella vostra famiglia...
- Se non avete pazienza, tempo e voglia, potete farvi fare un serio albero genealogico da un esperto: a dipendenza dal lavoro, occorre calcolare tra i 5 e i 40mila franchi (e più). ms
- Cesare Santi, **Metodologia della ricerca genealogica nel Grigioni**, tipografia Menghini, Poschiavo, 1998.
- Giovanni Maria Staffieri, **Indicazioni per la ricerca genealogica delle famiglie ticinesi**, Bollettino genealogico della Svizzera italiana, dicembre 1998.

Leggere anche a pagina 11

DATI PROTETTI

Cooperazione: La legge federale sulla protezione dei dati impedisce la ricerca genealogica?

Michele Albertini: Lo scopo delle leggi non è certo quello di impedire la ricerca, ma di garantire una protezione dei dati effettiva e adeguata. La ricerca genealogica è una ricerca legittima per la salvaguardia della memoria storica di una famiglia.

Che cosa proteggono in particolare queste leggi?

Tutelano la personalità dell'individuo. Ci sono dati sensibili; si pensi per esempio ai temi dell'onorabilità, della filiazione illegittima, delle malattie ereditarie. Questi sono dati che possono ledere la personalità anche dei discendenti. Un'ulteriore problema può sorgere con la connessione dei dati trovati, dato che le informazioni di ieri possono avere oggi implicazioni non prevedibili.

Che cosa si deve fare per non violare la legge?

Per prima cosa è auspicabile raccogliere i dati presso i parenti ancora in vita. In questo modo non si ledono i diritti dei discendenti. Poi ci si può rivolgere all'ufficio di vigilanza sullo stato civile, che può autorizzare la divulgazione di dati personali ai fini di una ricerca genealogica. Ogni richiesta viene attentamente esaminata.

Allora in Ticino è tutto disciplinato...

Purtroppo no, dato che non si dispone ancora di una legge cantonale sull'archiviazione che disciplini l'accesso ai documenti ufficiali degli archivi cantonali.



Michele Albertini, responsabile per la protezione dei dati del canton Ticino.

ALCUNI SCHEMI

Nel corso degli anni, gli alberi genealogici hanno cambiato la loro rappresentazione, complici anche le nuove tecniche di stampa e il computer.

A linee

È il «classico» albero genealogico, quello che permette una visione d'insieme completa di tutti i rami di una casata, ma che diventa difficile da rappresentare su un unico foglio, a meno che non si faccia a capo a grandi formati o a lunghi rotoli di carta.



L'albero

La pubblicazione a forma di albero è tipica del periodo in cui la genealogia non era una scienza vera e propria. Il tronco rappresenta l'origine, mentre i rami le generazioni recenti. Questa struttura la si ritrova fino all'inizio del Novecento.



FOTO MASSIMO PEDRAZZINI, MAD

Le tavole

La struttura a tavole è più recente e deve molto ai supporti informatici che permettono di «condensare» tanti dati in un solo foglio (generalmente formato A4). Tale rappresentazione degli alberi genealogici è più scienti-

fica e di chiara lettura: nell'esempio a destra i parenti acquisiti (marite mogli di altre famiglie) sono illustrati in colori grigio per distinguerli dalla linea principale della casata.



GENEALOGISTA, BIBLIOGRAFIA E INDIRIZZI

In Svizzera la professione del genealogista non esiste come tale e ci sono molti appassionati e bravi dilettanti. In Italia la situazione è diversa ed esistono istituti araldici e genealogici di fama internazionale, come pure molti «ciarlatani» che riescono sempre a trovare un nobile nella famiglia. Sulla genealogia la bibliografia è sconfinata. Qui diamo alcuni titoli riferiti alla realtà della Svizzera italiana.

- Alfredo Lienhard-Riva, **Armoriale Ticinese**, Losanna, 1945;
- Carlo Maspoli, **Stemmario Trivulziano**, Milano, 2000.
- Paul Schaefer, **Il Sottoce-neri nel Medioevo**. Lugano, 1954.

- Ottavio Lurati, **Perché ci chiamiamo così? Cognomi tra Lombardia, Piemonte e Svizzera italiana**, Fondazione Ticino Nostro, Dadò, Locarno, 2000.
 - Ernesto W. Alther ed Ermanno Medici, **Curio e Bombinasco dagli albori**, Dadò, Locarno, 1993;
 - Cesare Santi, **Famiglie originarie del Moesano o ivi immigrate**, Tipografia Menghini, Poschiavo, 2001;
 - AA. VV., **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**, Lugano-Locarno, 1997 e seguenti.
- Anche la lista degli indirizzi è sterminata. Ci limitiamo a quelli che interessano più da vicino i nostri lettori:
- Società genealogica della Svizzera italiana, casella postale 6463, 6901 Lugano;

- Archivio di Stato, via Franscini 30A, 6500 Bellinzona, tel. 091 814 13 20; aperto ma-ve 8.30-17 (lu dalle 9.15); www.ti.ch/decs/dc/ArcC
- Archivio diocesano, curia vescovile, via Borghetto 6, 6900 Lugano, tel. 091 923 60 81; solo dietro appuntamento; www.catt.ch
- Archivio di stato dei Grigioni, Karlihofplatz, 7001 Coira, tel. 081 257 28 03; www.staatsarchiv.gr.ch
- sito dell'incaricato federale per la protezione dei dati: www.edsb.ch,
- sito dei mormoni (che da decenni raccolgono dati sulle famiglie): www.familysearch.org



www.sogenesi.ch